

Scuola, il caos Green pass

Presidi preoccupati per i controlli, Bianchi cerca di spegnere la polemica

ROMA. Campanelle pronte a suonare, nel weekend gli ultimi acquisti di zaini, diari e astucci: domani torna in classe la gran parte degli studenti italiani. Nuovo inizio per le scuole di nove regioni più quelle della provincia autonoma di Trento: è il terzo anno accademico dell'era Covid e la grande novità è l'introduzione di vaccini e Green pass obbligatori per il personale scolastico e per i genitori, nel caso in cui debbano entrare negli istituti.

Le misure di prevenzione in classe restano simili a quelle dello scorso anno (con obbligo di mascherina e finestre aperte) e il ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi**, intervenendo alla Festa dell'Unità a Bologna, assicura che la scuola resterà aperta o comunque sarà l'ultima cosa a richiudere. Questo è un impegno preciso del governo per evitare di nuovo il

ricorso alla didattica a distanza che tanti problemi ha creato in studenti e insegnanti. Restano i dubbi legati a controlli e piattaforma Verifica Green pass, con la quale i dirigenti devono accertare la validità dei certificati anti-Covid di insegnanti e personale Ata, a cui si sommano le stesse preoccupazioni degli anni passati, sul sovraffollamento delle classi e il cattivo stato di non pochi istituti. Non tranquillizza gli addetti ai lavori il servizio di assistenza attivo dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 14 per raccogliere quesiti e segnalazioni.

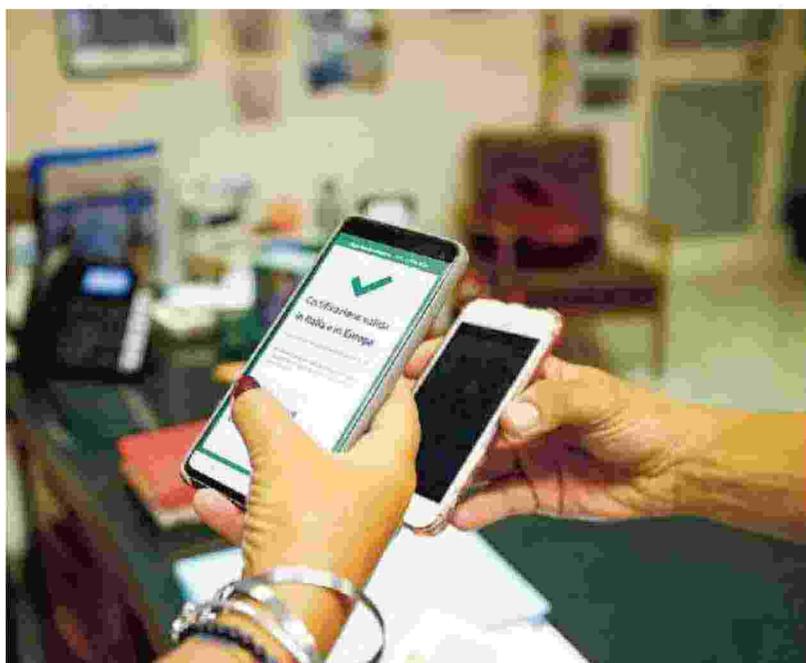
Per la Flc Cgil, però, si tratta di «un tentativo di semplificazione che finisce per duplicare gli adempimenti delle scuole. Restano tante criticità legate alla gestione del Green pass. Il ministero batta un colpo e risponda subito alle istanze delle scuole e del sindacato».

Sempre in tema di sindacati, **l'Anief** ha deciso di posticipare al 17 settembre la data di adesione al ricorso gratuito contro l'obbligo del Green Pass imposto al personale scolastico. Lo rende noto sul suo sito internet **Anief** che proclama lo sciopero del personale docente, Ata ed educativo per la giornata di domani.

Da parte loro i presidi sono preoccupati per le situazioni che si sono verificate in questi giorni: persone in regola con la vaccinazione ma il loro Green pass no, perché fatto in altra regione o perché sono state fatte due dosi di medicinale diverso o per altri motivi ancora. «Che succederà ora con l'arrivo della piattaforma?», si chiedono senza nascondere il loro malessere. Sul punto, è netto **Attilio Fratta**, presidente nazionale del sindacato DirigentiScuola: «Dal personale al-

la sicurezza, alle classi pollaio, i problemi sono ancora quelli vecchi e le cose da fare sono tante». Ma riguardo ai vaccini non ha dubbi: «Abbiamo perso mesi a discuterne: la verità è che non dovrebbero essere obbligatori se vivessimo in un Paese dove la gente coscientemente si va a vaccinare - spiega - ma se il cittadino non capisce, allora è necessario imporre e se non lo si può obbligare, allora si arriva al Green pass in tutti gli ambienti scolastici, non solo per il personale e per i genitori». Intanto la campagna vaccinale prosegue e la politica del Green pass sembra funzionare sui giovani meglio che sugli adulti: sono quasi 2 milioni i 12-19enni già immunizzati (41%) e oltre il 60% dei giovanissimi ha iniziato il ciclo vaccinale. Mentre per quanto riguarda la fascia di età degli universitari, la percentuale sfiora già l'80%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un controllo del Green pass. Domani tornano in classe quattro milioni di studenti in dieci regione italiane. A destra il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi